

NUOVA PUBBLICAZIONE DI FRANCO EMILIO CARLINO
ROSSANO TRA STORIA E BIO-BIBLIOGRAFIA

Da pochi giorni ha visto la luce il nuovo libro di Franco Emilio Carlino. Il volume dedicato a Rossano raccoglie seicento cinquantuno pubblicazioni dal 1596 al 2013, cenni biografici sugli autori, informazioni storiche, curiosità e immagini inedite di Rossano.

L'esigenza di offrire agli studiosi del patrimonio storico-librario una fonte preziosa di documentazione sui centri storici particolarmente rilevanti della nostra regione -scrive la Casa Editrice Imago Artis Edizioni- ci ha spinti a pubblicare questo primo volume sulla città di Rossano, con gli auspici che possa trovare il consenso non solo degli specialisti, ma anche del vasto pubblico calabrese e nazionale.

Il volume si avvale del saluto di Stella Pizzuti, Assessore alla Cultura Comune di Rossano e della Prefazione di Eugenio Nastasi, apprezzato e conosciuto poeta e artista rossanese che a riguardo, in uno dei suoi passaggi annota. [...] In un'altra delle opere citate in questo ponderoso lavoro di Franco Emilio Carlino "Rossano tra storia e bio-bibliografia", piace indugiare su un passo citato nel testo di cui ci stiamo occupando come quello precedente, tratto da "Antichi fasti e grazie di Santa Maria de Jesu in Bocchigliero" di Scafoglio e Scigliano, in cui si narra di un certo Benedetto da Rossano, frate minore, il quale ebbe la felice idea di *scrivere ciò che il clero secolare dei preti non ha mai capito: le memorie della terra che si abita e si nutre*: ovvero lasciare traccia scritta di una tradizione fedele al vitale processo di interrelazione fra gli aspetti della realtà e la comunicazione oggettiva. E non ci poteva essere migliore occasione di unire storia *maggior e microstoria* al limite della *cronaca*, come somma di due dilatazioni semantiche, la prima delle quali è presente con tutto il suo rigore e la sua concretezza, le sue precisazioni, e l'altra con la sua suggestione, i suoi misteri, i suoi contrasti.

Franco Emilio Carlino non è nuovo a queste operazioni; molte delle sue precedenti prove di ricerca storiografica legano la loro *curiosità* sul discrimine della "questione" storica, come a una esterna proiezione della perenne dialettica di errore e verità, con una capacità tutta sua di rendere presente e passato, storia e cronaca della sua terra - e di sé, attraverso il suo amore per essa - in prospettive dense e stratificate. La sua scrittura, attraverso la ricerca, si impregna di sedimenti a *lento rilascio*, come dire che questa raccolta di notizie e riferimenti vuole essere l'indice e l'abbozzo di una serie di motivi *essenziali*, sul piano editoriale e scritturale, che sono poi l'evocazione e la memoria dell'*amor loci*.

Da qui immagini e tipologie umane, seriazioni e tracce, accenni e cifre, scorporati è vero come sempre d'altronde sono le figure, le cose, gli oggetti nella nuda resa della trascrizione, ma anche con un fondo di *simpatia biografica*, tanto più ricco di lieviti quanto più depurato da ogni riferimento contingente.

C'è in sostanza, nella catalogazione che il Nostro recupera della storia di Rossano nei testi che di essa si occupano, il "ricordo" di quella *presenza* che conserva ancora un calore e un sentore di "terrestrità", cioè di appartenenza com'è proprio delle vicende e dei personaggi della nostra *vita* e, come tale, delle nostre origini archetipiche; "terrestrità" già intrisa di luce calda e di umanità per il sublimarsi delle sensazioni che all'atto dello scrivere presero vita. [...] Ne viene fuori un affresco ora di tinte calde ora con pennellate rapide e decise, in cui i nostri rioni si "ripopolano" di caratteri e maschere che segnarono le tradizioni con l'evolversi del gergo, dei motti di spirito, delle *trovate* a volte burlonesche come sempre sono d'altronde gli episodi popolareschi. Una ricca quanto mai varia raccolta di fonti, che spazia dal politico, al giuridico, al religioso, dalla guida turistica ai fatti sociali, [...] fino al richiamo alla poesia e all'arte, alle tradizioni dialettali, al fenomeno migratorio, ai fatti economici, ai fatti contingenti, alle fiabe, insomma tutta la varia umanità succedutasi in secoli di monografie, annuali, catalogazioni e inventari, annotazioni archivistiche che hanno avuto a che fare o si sono occupati di Rossano, delle sue contrade, della sua gente. [...]